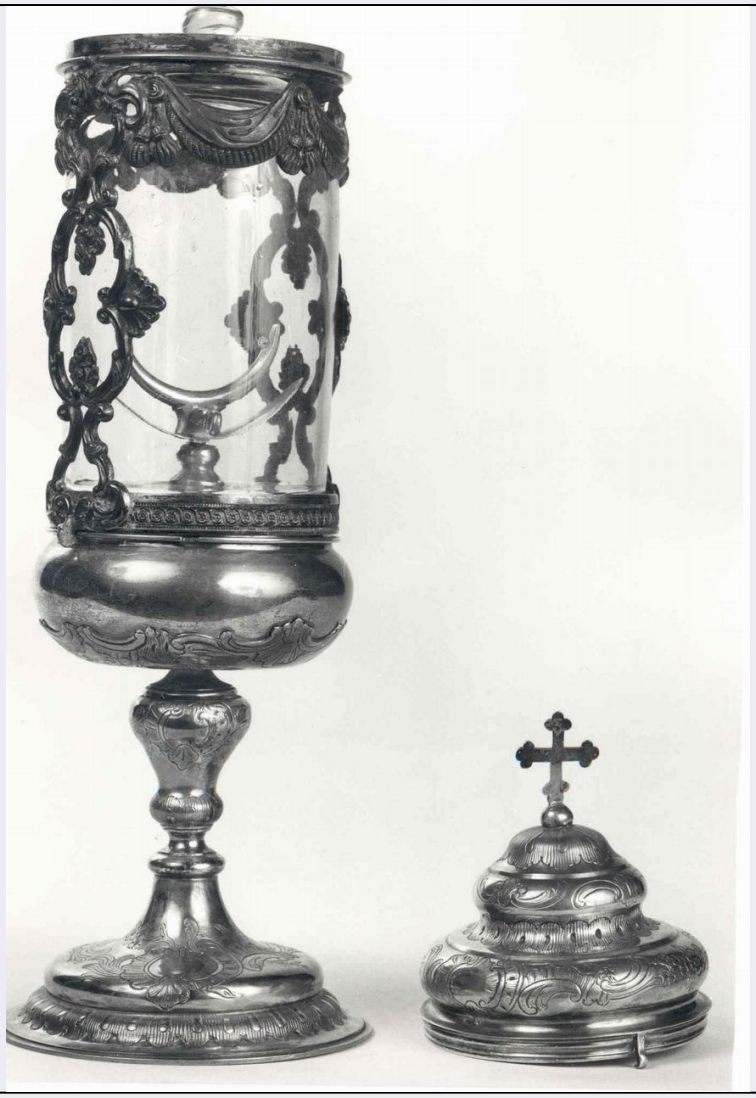
SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00087959
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
EPR - Ente proponente	S67
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	OSTENSORIO
OGTT - Tipologia	AMBROSIANO
OGTV - Identificazione	opera isolata
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA

PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Chiablese
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Reale
LDCU - Indirizzo	Piazza San Giovanni, 2
LDCS - Specifiche	Magazzino Sindone/ piano primo/ scaffale contro parete a destra/ terzo ripiano/ collo n. 30
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	2083/ 155 S. M.
INVD - Data	1966
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	155 S.M.
INVD - Data	1880
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	TO
PRVC - Comune	Torino
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	cappella
PRCQ - Qualificazione	reale
PRCD - Denominazione	Reale Cappella della SS. Sindone
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Reale
PRCS - Specifiche	sacrestia/ secondo armadio a destra/ 13/F
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1881/12/24
PRDU - Data uscita	2002
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1824
DTSV - Validità	post

DTSF - A	1849
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	punzone
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
ADT - Altre datazioni	sec. XVIII/ terzo quarto [pisside]
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega torinese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	punzone
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ cesellatura
MTC - Materia e tecnica	argento/ sbalzo
MTC - Materia e tecnica	argento/ fusione
MTC - Materia e tecnica	argento/ doratura
MTC - Materia e tecnica	vetro
MTC - Materia e tecnica	argento/ incisione
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	31
MISD - Diametro	12
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	lieve ossidazione diffusa su tutte le superifici/ depositi di polvere
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Piede a sezione circolare; fascia esterna con motivo cesellato ad imitazione di un merletto. Fascia interna ornata da due medaglioni dal profilo mistilineo decorata da pelacette e elementi vegetali e raccordati tra loro da foglie con andamento sinuoso. Fusto con nodo piriforme ornato, nella parte inferiore, da motivo analogo alla fascia esterna del piede e nella parte superiore da cartelle mistilinee, pelacette e elementi vegetali. Coppa, dorata, ornata, nella parte inferiore, con elementi vegetali alternati a valve di conchiglia e profilato da elementi a voluta. Teca cilindrica in vetro con lunetta interna, lateralmente, nel senso dell'altezza, due cartelle con ornati a volute e floreali nella parte superiore festone con fascia con frange e pendoni. Coperchio decorato da fasce che riprendono i motivi ornamentali del piede, parte a cesello e parte incisi, e croce apicale con bracci con estremità trilobate.

DESI - Codifica Iconclass	NR
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR
NSC - Notizie storico-critiche	[continuazione DESO] montata su struttura in argento dorato con fascia inferiore. L'ostensorio è conservato entro custodia in raso di seta rosso bordeaux. Dalle indicazioni presenti nell'inventario delle suppellettili sacre della SS. Sindone appartenenti al patrimonio di S. M., l'esemplare risulta pervenuto presso la Sacrestia della cappella con bolletta di carico n. 2, non datata. Lo stesso ostensorio, tuttavia, è registrato in una Bolletta di Carico relativa alla Cappella della SS. Sindone, datata al 24 dicembre 1881, con provenienza dall'Ufficio degli Argenti, presso il quale giaceva in deposito, senza indicazione circa una precedente collocazione. L'oggetto, secondo una prassi consueta, può essere trasformato in pisside, ma le tre parti componenti della teca, del piede col fusto e del coperchio, all'analisi dei punzoni, non appaiono coeve, permettendo di ipotizzare che l'oggetto sia frutto di una rielaborazione avvenuta intorno al secondo quarto dell'Ottocento, forse, per compensare la perdita di parte della suppellettile, realizzata in materiali preziosi, avvenuta durante il periodo dell'occupazione napoleonica. Infatti, il coperchio, il fusto con sottocoppa e il piede che, montati, formano una pisside, presentano punzoni analoghi, riferibili alla regolamentazione in vigore nel Regno di Sardegna dal 1678 al 1793 ovvero, lo stemma di Savoia coronato affiancato dalle iniziali B P, identificabile nel marchio di assaggio, e l'ovale perlinato con iniziali P B al suo interno, identificabile in quello di controassaggio; meno frequente, risulta essere la presenza del medesimo personaggio per entrambi i ruoli che, secondo la normativa, avrebbero dovuto essere ricoperti da personaggi diversi. Le iniziali B P si possono agevolmente riferire all'assaggiatore Bartolomeo Pagliani, proposto come assaggiatore nel 1753 e giubilato nel 1775, quando venne sostituito dal figlio Francesco che svolgeva già la professione in Sardegna, cfr. A. Bargoni, Mastri orafi e argentieri in Piemonte dal XVII al XIX secolo, Torino, 1976, pp. 6-8, 27, tav. II. Diversamente, i punzoni visibili nella teca, ovvero il punzone del II titolo dell'argento e quello distintivo, per tale valore, della Zecca di Torino, in vigore dal 1824 all'unità d'Italia, permettono di ipotizzare una datazione al secondo quarto dell'Ottocento per la componente in esame, cfr. A. Bargoni, Mastri orafi e argentieri in Piemonte dal XVII al XIX secolo, Torino, 1976, pp. 15-18, tav. XII. Durante il regno di Carlo Felice (Torino,1765-1831), infatti, venne emanato un nuovo regolamento, basato sul sistema metrico decimale, che abolì il ruolo dell'assaggiatore, introducendo l'uso, oltre che del punzone attestante la qualità della lega, anche di quello distintivo dell'Ufficio del Marchio, fatto che permette di affermare che l'opera sia stata prodotta da un argentiere torinese, purtroppo non chiaramente identificabile. Potrebbe, infatti, trattarsi del punzone di Tommaso Gallarati/e, residente in Torino, documentato nel 1824 per il deposito del punzone, o, più difficilmente, di quello Giovanni Gay, parimenti residente in Torino, che depositò il punzone nel 1851, cfr, Ibidem, pp. 126, 128, 279, figg. G 7 e G 19. Le considerazioni dedotte dal rinvenimento dei punzoni sono confermate ad un'analisi stilistica degli elementi componenti. Infatti, il decoro a pelacette presente, sia nel piede che nel sottocoppa che nel coperchio, appare caratteristico della produzione piemontese intorno alla metà/terzo quarto del Settecento e numerosi sono gli esemplari, ad oggi pubblicati, rimanendo nel solo ambito della suppellettile sacra, che possono attestarlo: si veda una pisside, databile al 1756, opera di argentiere piemontese, conservata presso il Museo

	Diocesano di Sassari, cfr. M. Porcu Gaias, Il Museo Diocesano di Sassari ori, argenti, paramenti, Nuoro, 2002, pp. 72-73, n. 36, oppure due calici in cui il motivo di gusto rocailles, maggiormente a rilievo, è alternato a costolonature conservati nella cattedrale di S. Lorenzo di Alba, il primo, opera di argentiere piemontese, genericamente datato alla seconda metà del XVIII secolo, il secondo con punzone del già noto argentiere Gaspare Ravizza (documentato dal 1752 al 1786), cfr. S. Gallarato, schede 5-6, in W. Accigliaro-S. Gallarato (a cura di), Sacri argenti della cattedrale di Alba Oggetti liturgici e oreficeria devozionale nel "Tesoro del Duomo" (dal XIV al XIX secolo), catalogo della mostra (Alba, chiesa di S. Caterina, 1-30 ottobre 2005) Alba, 2005, pp. 68-71. Oppure si vedano un ostensorio realizzato da Gaspare Ravizza e un calice di argentiere torinese, attivo nel terzo quarto del Settecento, conservato presso la chiesa parrocchiale dell'Assunta di Acceglio, cfr. S. Damiano, schede nn. 39, 41, in B. Ciliento-G. Einaudi (a cura di), Immagini di fede in Val Maira. Il museo della Confraternita di Acceglio, Cuneo, 1998, pp. 184-185, 187-188, [le Notizie storico-critiche continuano in Annotazioni]
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo/ Musei Reali/ Palazzo Reale
CDGI - Indirizzo	piazzetta Reale, 1 - 10122 Torino
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAATO 355/PR
FTAT - Note	veduta frontale
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAATO 355A/PR
FTAT - Note	particolare/ punzone
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Lubatti F.
FNTT - Denominazione	Ministero della Real Casa/ Inventari/ Inventario degli oggetti di spettanza di S.M. esistenti nella R. Cappella della S.S. Sindone
FNTD - Data	1880/12/27
FNTF - Foglio/Carta	fol. 17
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Torino/ Sezioni Riunite
FNTS - Posizione	Casa S.M. 12602
FNTI - Codice identificativo	NR
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario

FNTA - Autore	s.a.
FNTT - Denominazione	Ministero della Real Casa/ Inventari/ Amministrazione della Casa di S. M. in Torino/ Bollette di Carico n. 8/ Inventario Oggetti di Spettanza di S. M. Cappella della SS. Sindone
FNTD - Data	1881/12/24
FNTF - Foglio/Carta	s.f.
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Torino/ Sezioni Riunite
FNTS - Posizione	Casa S.M. 12689
FNTI - Codice identificativo	NR
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	s.a.
FNTT - Denominazione	Inventario degli oggetti mobili esistenti nella Cappella della SS. Sindone alla data del 10.2.1966
FNTD - Data	1966/02/10
FNTF - Foglio/Carta	fol. 8
FNTN - Nome archivio	Soprintendenza Beni Ambientali ed Architettonici
FNTS - Posizione	s.p.
FNTI - Codice identificativo	NR
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bargoni, A.
BIBD - Anno di edizione	1976
BIBH - Sigla per citazione	00004092
BIBN - V., pp., nn.	pp. 6-8, 15-18, 27, 126, 128, 279
BIBI - V., tavv., figg.	tavv. II, XII, figg. G 7, G 19
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBH - Sigla per citazione	00004039
BIBN - V., pp., nn.	p. 47, n. 22
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	00004102
BIBN - V., pp., nn.	pp. 105-106, n. 27
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Damiano S.
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	NR

BIBN - V., pp., nn.	pp. 184-185, 187-188, nn. 39, 41
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Porcu Gaias, M.
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	00004146
BIBN - V., pp., nn.	pp. 72-73
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	00004202
BIBN - V., pp., nn.	pp. 416-417, n. 40
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Fuhring P.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	v. II, pp. 222, 232, 269
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Fina, G.
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	00004093
BIBN - V., pp., nn.	pp. 34-42
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	00004151
BIBN - V., pp., nn.	pp. 68-71
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	2010
BIBH - Sigla per citazione	00004103
BIBI - V., tavv., figg.	pp. 41 - 46
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	

CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1993
CMPN - Nome	Baiocco S.
FUR - Funzionario responsabile	Astrua, Paola
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	Facchin, Laura
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	Facchin, Laura
AGGF - Funzionario responsabile	Medico, Roberto
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Barbero, Enrico Edoardo
AGGF - Funzionario responsabile	Epifani, Mario
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	o ancora un calice del Tesoro di Oropa, opera datata al 1707, cfr. M. C. Paolini, scheda 22, in M. Vercellotti (a cura di), Ori e tesori di Oropa riscoperta per il restauro, catalogo della mostra (Biella, 16-31 marzo 1996), Biella, 1996, p. 47, o, ancora, una pisside, datata al secondo quarto del XVIII secolo, opera di argentiere torinese, facente parte del Tesoro della Cattedrale di S. Giusto, cfr. M. P. Ruffino, scheda 27, in C. Bertolotto-G. Amprino (a cura di), Il Tesoro della Cattedrale di San Giusto. Arredi sacri dal VII al XIX secolo, catalogo della mostra (Susa, Chiesa della Madonna del Ponte, 18 luglio-22 agosto 1998), Torino, 1998, pp. 106-105 e un'altra pisside della chiesa parrocchiale di Cessole, forse opera dell'argentiere Giuseppe Gattinara, datata al terzo quarto del Settecento, I. Bologna, scheda 40, in E. Ragusa-A. Torre (a cura di), Tra Belbo e Bormida: luoghi e itinerari di un patrimonio culturale, catalogo della mostra (Bubbio, Confraternita dell'Annunziata-Canelli, Confraternita dell'Annunziata-Nizza Monferrato, Confraternita della Trinità-Mombaldone, Confraternita dei SS. Fabiano e Sebastiano, 5 settembre. 26 ottobre 2003), Torino, 2003, pp. 416-417. Il motivo decorativo dominante, ovvero quello della pelacetta aveva trovato un'eccellente elaborazione da parte del celebre orefice, di origine piemontese, Juste-Aurele Messionier (1695-1750), assoluto protagonista nella divulgazione di virtuosistici ed elaborati repertori decorativi, messi a punto nel corso della sua attività per la corte francese, cfr. P. Fuhring, Juste-Aurèle Meissonnier. Un genio del rococò 1695-1750, Torino, 1999, vol. II, pp. 222, 232, 269 (ove figura il disegno per un ostensorio). La diffusione di tali modelli internazionali è attestata largamente attestata in Piemonte e trovò piena espressione anche nelle commissioni eseguite dall'orafo di corte Andrea Boucheron (Torino, 1701-1761) che, tra il 1731 e il 1734, si perfezionò proprio presso artisti parigini, cfr. G. Fina, L'argenteria torinese del Settecento, Chieri, 2002, pp. 34-42.